

_Lettera_N_0179

Al padre rosminiano Vincenzo De Vit

Ivrea, 11 gennaio 1854

Ill.mo e M.to Rev.do Signore,

In seguito alla venerata lettera di V. S. Ill.ma e M.to R.da, con cui mi manifesta la buona volontà del benemerito Ab. Rosmini a pro' degli Oratorii maschili di questa città, comincerò esternare un mio qualunque siasi sentimento sopra cui ;; fondare una base per una tipografia; e sebbene io conosca appieno la base sopra cui intende camminare il prelodato sig. Ab. Rosmini, cioè fare un'opera di carità diretta a beneficiare, mercè lavoro, li miei poveri figli, tuttavia è bene che le cose siano chiare dinanzi a Dio ed anche dinanzi agli uomini. Eccole il parere mio:

1° L'Ab. Rosmini somministrerà un capitale per ultimare un corpo di fabbrica, e per le spese di primo impianto di una tipografia.

2° Il suo danaro sarebbe assicurato, quello impiegato nella fabbrica, sulla fabbrica medesima; quello poi speso nella tipo sopra i medesimi oggetti, di cui conserverebbe la proprietà.

3° Io metterei la mia assistenza e quella di un cherico, e il fitto del locale.

4° La tipo sarebbe a comune vantaggio: ed ogni tempo da determinarsi ci sarebbe un rendiconto.

5° Alle opere che farà stampare l'Ab. Rosmini ci sarà un ribasso del cinque per cento sopra i prezzi ristretti degli avventori.

6° Tutti d'accordo per procacciare lavoro e fare che le cose procedano con ordine.

7° Utili e spese a carico di ambe le parti.

Non so se questo mio progetto sia ben espresso: ma l'Ab. Rosmini saprà aggiungere e togliere ed anche variare quanto sarà del caso; ed io mi rimetto a Lui pienamente.

Intanto la ringrazio de' graziosi sentimenti manifestati a mio riguardo, e mentre auguro al benemerito sig. Ab. e P. Generale ed a Lei ogni benedizione del Signore, mi raccomando rispettosamente alle sue preghiere con di rmi

Di V. S. Ill.ma e M.to R.da

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Giovanni